

consiglieri, abbisognasse solo di essere illuminato. Il procedere del governo francese veniva bensì condannato da lui con parole aspre,¹ ma tuttavia non respinse senz'altro la mediazione del duca, e anche il Croissy riferì al nunzio, che il suo re era pronto a prendere il duca come arbitro: aveva il nunzio i pieni poteri necessari per trattative? ² Il nunzio poté solo rispondere, che domanderebbe in proposito a Roma. Ma anche stavolta il papa non era disposto a concessioni qualsiasi; gl'intriganti alla corte francese vi avrebbero visto non un'accondiscendenza, ma un riconoscimento delle loro esigenze.³

Tanto meno successo Innocenzo si riprometteva da trattative, in quanto le minacce francesi contro la Santa Sede si ripetevano continuamente. Egli si vide quindi costretto a misure di precauzione. La guarnigione di Civitavecchia venne rafforzata e completati i reggimenti pontifici. Il papa dichiarò novamente di non voler guerra colla Francia; ma non era più disposto ad assistere a tutto tranquillamente; era sua intenzione di resistere a mano armata ad un tentativo di prendere Civitavecchia. Di un aumento di truppe, del resto, Innocenzo aveva bisogno, come per la difesa della costa italiana contro i Barbareschi, così anche per il mantenimento della tranquillità in Roma; il malcontento contro i Francesi, infatti, era ivi cresciuto talmente, che v'erano da temere disordini della popolazione.⁴ La preveggenza del papa si manifestò perfettamente giustificata, perchè alla Francia mancava quasi completamente la volontà di una intesa pacifica. L'inviato francese in Madrid sottopose al governo spagnuolo la proposta ufficiosa di far causa comune colla Francia nella questione del quartiere.

¹ * « che non si troverà alcun principe, per barbaro che sia, che habbia usati mai tali strapazzi ad un altro principe ». Al Ranuzzi in data 11 maggio 1688, *Nunziat. di Francia* 177, loc. cit.

² GÉRIN, *Ambassade* 412.

³ * « che in riguardo o a titolo del quartiere sudetto non si potrebbe mai concedere nessuna cosa benchè minima. . . senza dar luogo così nel presente come nel tempo avvenire a gli huomini pieni di cabale e di sofismi, de' quali suol sempre abbondare cotesta corte, di argomentare dalla concessione medesima che la pretensione del quartiere havesse avuto in se qualche ombra di ragione » (al nunzio francese in data 18 maggio 1688, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.). Il Croissy espose la cosa quasi che fosse stato il nunzio a richiedere la mediazione del duca di Orléans (cfr. la relazione francese in GÉRIN, *Ambassade* 412). Ciò viene smentito dal Ranuzzi e da Roma (cfr. * al Ranuzzi in data 25 maggio 1688, loc. cit.).

⁴ * N. Se non ha fatto altro che ordinare che siano riempite le compagnie de' soldati che mancarono nella passata campagna, e dato qualche piccolo provvedimento alla sicurezza di Civitavecchia, stante le continove e brutali minacce di Croissy e del maresciallo D'Estrées, al quale S. S^{ta}, benchè costante nella risoluzione di non far guerra, non lascierebbe di opporsi con tutto il vigor possibile per impedire l'acquisto, quando gli venisse per tentario, di quella piazza ». Al Ranuzzi in data 8 giugno 1688, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.